

Più ci attaccano più ci compattiamo

È stato un mese di febbraio ricco di spunti per il settore armiero, cominciato nel peggiore dei modi, ma che nel suo prosieguo ha regalato anche belle soddisfazioni. A intorbidire le acque ci ha provato *La Stampa* di Torino, quando il quotidiano diretto dall'ineffabile Massimo Giannini non ha trovato nulla di meglio da fare che attaccare e insultare il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Giovanbattista Fazzolari, reo, a loro dire, di aver attentato all'equilibrio mentale dei giovani studenti italiani, per aver proposto di inserire il Tiro a segno tra le attività extra curriculari. A nulla è servita la smentita in tempo reale dello stesso Fazzolari, che ha prima dichiarato di non aver mai proposto quel progetto, poi querelato il quotidiano del gruppo Gedi, al fianco del quale, nel frattempo, erano immediatamente arrivati a dar man forte i plotoni di esecuzione sulla pubblica piazza di quotidiani, siti Internet e talk televisivi storicamente impegnati a sbeffeggiare le armi sportive e i loro legittimi detentori. La risposta migliore è arrivata dallo stesso senatore Fazzolari, il quale qualche giorno dopo si è presentato a Eos Verona e ha passato un'intera giornata negli stand e con gli appassionati di tiro, tra i quali può contare su molti fan, ma anche amici. La seconda notizia, in questo caso positiva, è arrivata ancora dai padiglioni di Eos, quando un rappresentante di primo piano del governo Meloni, parliamo del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, ha scelto proprio la fiera delle armi sportive, della caccia e della vita all'aria aperta per rendere pubblica una circolare con la quale si pone un freno agli intenti punitivi del Regolamento Ue sul bando all'impiego del piombo nelle zone umide.

Un'ottima notizia per i cacciatori italiani, ma anche per gli appassionati degli sport del tiro, e un altro uomo politico che senza nascondersi si è apertamente schierato dalla parte dei cacciatori e del settore produttivo armiero, dallo stesso ministro definito "un fiore all'occhiello dell'imprenditoria italiana e dell'industria del made in Italy nel mondo".

Io, francamente, vorrei fare un applauso a chi non ha paura di stare dalla parte di italiani che non hanno nulla di che

vergognarsi per la loro passione. E non me ne frega un bel niente dell'appartenenza politica: farei un patto anche con il diavolo pur di poter vivere in un Paese in cui a prendersi la scena non sia una rumorosa e fastidiosa minoranza che prova quotidianamente a farmi sentire un cittadino di serie B, forse addirittura di serie C!

Perché oltre ai dati record pubblicati dal Banco nazionale di prova sulle armi collaudate, oltre al buono stato di salute dei produttori italiani di armi e di munizioni, a febbraio anche Eos ha mandato un messaggio chiaro: la passione per la caccia, per gli sport del tiro e per le armi in Italia è ancora forte, molto forte! La scalfiscono soltanto in superficie i pretestuosi ricorsi alla giustizia amministrativa che ogni anno mettono in discussione l'apertura di una nuova stagione di caccia; la fanno vacillare, ma non la spengono, i sorprendenti controlli

a tappeto che, da un giorno all'altro, il ministero dell'Interno ha dato mandato di effettuare alle questure all'interno di Tsn e poligoni privati; ma la rinforzano i reiterati tentativi ideologici e insensati di farci passare per persone pericolose.

Il clima all'interno dei padiglioni di VeronaFiere non si respirava da anni e il record di presenze, oltre 37 mila accessi in tre giorni, rappresenta un risultato benaugurante,

così come incoraggianti sono i tanti commenti positivi raccolti tra gli operatori. Il mercato delle armi, delle munizioni, delle ottiche e di tutto quanto ruota intorno alla caccia e al tiro sportivo è più vivo che mai, nonostante nessuno nasconda le difficoltà del momento, legate all'impennata dei prezzi e, peggio ancora, alle difficoltà nel reperimento di alcuni articoli, a partire dai componenti destinati alla ricarica delle munizioni.

Ma di questo scoppiettante febbraio voglio ricordare soltanto le cose belle, ne abbiamo bisogno, ne abbiamo proprio voglia: che il successo di Eos sia il modo migliore per avvicinarci al clou della stagione estiva delle varie discipline del tiro (le date di oltre 900 eventi le trovate nell'allegato Super calendario del tiro) e il miglior viatico per iniziare a pensare alla nuova stagione di caccia che arriverà. Perché nessuno può neppure pensare di toglierci le nostre passioni!

L'affluenza record registrata a Eos è stata un ottimo segnale di cui aveva bisogno tutto il settore armiero e del quale deve tenere conto la propaganda anti-armi